



La Comunicazione del rischio: percezione e *governance*

Liliana Cori

Istituto di Fisiologia Clinica, Consiglio Nazionale delle Ricerche

liliana.cori@cnr.it





INDICE

10 – la percezione del rischio

11 – la *governance* del rischio





La percezione del rischio

A partire dagli anni '70 per cercare di rispondere alla palese inefficacia dei modelli di gestione del rischio fondati su mere valutazioni tecnico-scientifiche e su calcoli costo/beneficio sono stati fatti diversi tentativi di produrre modelli di spiegazione dei comportamenti, delle emozioni, delle percezioni, elaborati come teorie sulla percezione del rischio.

Le prime ricerche erano esplicitamente volte a capire le radici di comportamenti di rifiuto e protesta delle persone “profane”, i “non esperti”, che interpretavano i rischi in modo definito irrazionale, e comunque diverso o opposto alle valutazioni degli esperti.





La percezione del rischio

Le ricerche di psicologi, sociologi e antropologi evidenziano il ruolo di molteplici fattori sociali, culturali e di contesto che influiscono sulla percezione dei rischi.

Elementi come la fiducia, il controllo, la volontarietà, la paura e la familiarità sono importanti quanto i risultati dei calcoli statistici nella definizione di ciò che si intende per rischio.





La percezione del rischio

Elementi che influenzano la percezione del rischio	
Il rischio sembra minore	Il rischio sembra maggiore
... se è volontario e controllato	... se è imposto da altri e senza possibilità di fare qualcosa per limitarlo
... se è conosciuto o è già stato corso in passato	... se è sconosciuto e ci sono poche informazioni
... se produce dei vantaggi	... se non ha nessun vantaggio diretto
... se si ha fiducia in chi controlla e gestisce e si viene informati costantemente	... se non si ha fiducia in chi controlla e gestisce e non si viene informati
... se ha conseguenze temporanee	... se le conseguenze possono durare molto tempo
... se è legato a cause naturali	... se è provocato da qualcuno
... se è uguale per tutti	... se il rischio è più alto per una parte della comunità, soprattutto se colpisce i bambini
... se le conseguenze sono reversibili	... se le conseguenze sono irreversibili

Tabella n. 1. Fonte: Cori, 2011

Cori L, Se fossi una pecora verrei abbattuta? Storie di persone, animali e inquinamento. Scienza express 2011





La percezione del rischio

Si torna a chiedersi come

Comunicare il rischio misurato/stimato, prestando molta attenzione a

- percezione del rischio
- confronto col rischio misurato
- Misurare con questionari
- Capire il contesto e la dimensione della governance del rischio





La *governance*

La *governance* si riferisce ad azioni, percorsi, tradizioni e istituzioni con cui si esercita l'autorità, si prendono e si attuano decisioni collettive.

La *governance* del rischio in ambiente e salute applica i principi della *governance* all'identificazione, alla gestione, alla valutazione e alla comunicazione dei rischi.

In un contesto di valori plurali e autorità distribuita essa include tutti i principali attori coinvolti nella gestione del rischio, considerando le loro regole, convenzioni e processi





La *governance*

Governance:

apertura

partecipazione

responsabilità

efficacia

coerenza

→ principi alla base della buona governance europea
proposti nel 'Libro bianco sulla governance europea'
approvato dalla Commissione Europea nel 2001





La *governance*

La *governance* cui facciamo riferimento è quella proposta dall'*International Risk Governance Council* nel 2006, e rinnovata nel 2017, che vede al centro del percorso di gestione la comunicazione come principio/obiettivo/strumento

IRGC RISK GOVERNANCE FRAMEWORK 2017

Introduction to the IRGC Risk Governance Framework

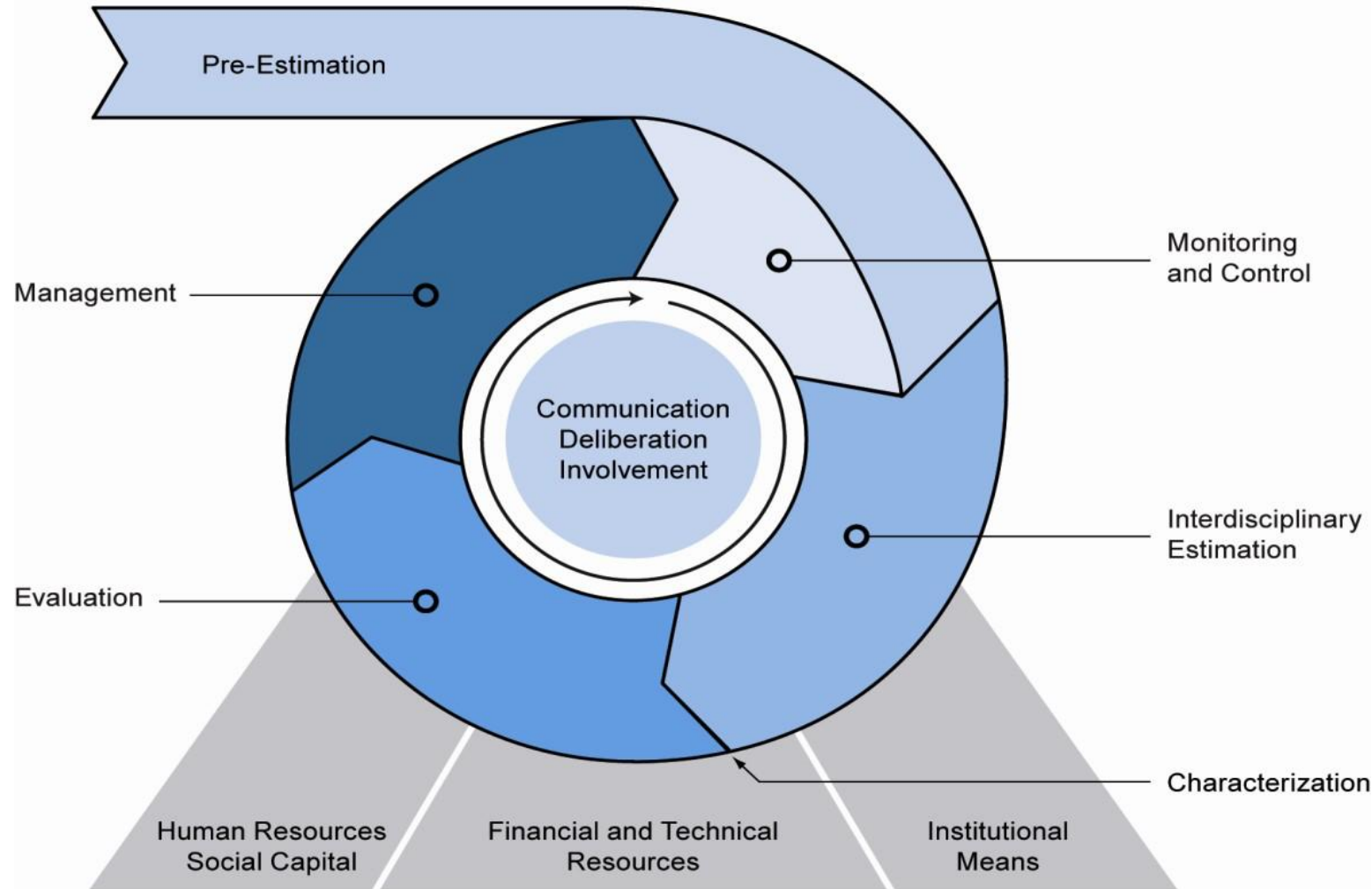
<https://irgc.org/risk-governance/irgc-risk-governance-framework/>





La *governance* → International Risk Governance Council

Governance Institution





La *governance* del rischio

La *governance* dei rischi prevede un percorso iterativo. Dall'**identificazione del rischio**, l'**analisi del contesto** e dei **soggetti coinvolti**, la **stima quantitativa** del rischio, la sua **valutazione**, il **controllo** e il **monitoraggio**. In ciascuna di queste fasi la comunicazione gioca un ruolo e, in quanto processo di feedback a due direzioni, alimenta il percorso complessivo della *governance*, apportando conoscenze sul contesto e integrando le competenze dei diversi soggetti.

Questa visione riflette un approccio attento alla dimensione sociale, orientato verso la trasparenza e che propone il coinvolgimento nei processi decisionali come la forma di gestione di potenziali situazioni critiche





La *governance*

La governance si occupa di

- ❖ come vengono raccolte, analizzate, comprese e comunicate le informazioni rilevanti sui rischi
- ❖ come vengono prese le decisioni di gestione, e comunicate

La governance del rischio si avvale

- ❖ di aspetti descrittivi (come si prendono le decisioni)
- ❖ di concetti normativi (come dovrebbero essere prese le decisioni)

I principi di cui si avvale includono:

trasparenza, efficacia, responsabilità, orientamento strategico, sostenibilità, equità e correttezza, rispetto dello Stato di diritto, necessità che la soluzione scelta sia politicamente e legalmente fattibile, oltre che eticamente e pubblicamente accettabile.





La comunicazione del rischio, l'inclusione degli attori, la comprensione della percezione del rischio e dei contesti sono strumenti di *governance* del rischio

il rischio in ambiente e salute :

Hazard → pericolo, caratteristica intrinseca, qualitativa

Risk → effetto dell'esposizione a un hazard → probabilità, quantitativa

differenze tra: **rischio misurato** e

rischio percepito influisce → outrage → fiducia (interpersonale e sistemica) → familiarità → agency (autodeterminazione) → esperienze → contesto socio-economico





La *governance* del rischio

Gestire il rischio caratterizzato da:

Complessità ← ambiente e salute

* strumenti adeguati

Incertezza ← per la maggior parte delle conoscenze sulle pressioni ambientali

* usare le migliori conoscenze disponibili

Ambiguità ← diverso peso per diversi attori

* dialogo - deliberazione





Strumenti per la *governance* del rischio

La **comunicazione** è essenziale per soggetti interessati a promuovere l'interesse pubblico nella *governance* con l'obiettivo di

- Far circolare le informazioni
- Mobilitare le conoscenze migliori
- Assicurare che siano rappresentati interessi diversi di diverse componenti sociali
- Sviluppare condivisione ← chiave per sostenibilità ed efficacia
- Sviluppare trasparenza
- Sostenere decisioni basate sulle evidenze
- Promuovere cittadinanza scientifica





Strumenti per la *governance* del rischio

Le questioni centrali nel rapporto fra cittadini e istituzioni

Fiducia

(attribuzione di) onestà, condivisione di valori e criteri, buona fede, sincerità, competenza professionale; capacità/volontà di farsi capire; riconoscimento dell'incertezza, ammissione di "ignoranza", disponibilità al dialogo, ...

Responsabilità (morale e legale)

chi/come controlla l'applicazione e l'aggiornamento delle norme e linee guida; chi/come/quando risponde dei danni causati da erronee valutazioni del rischio (in buona o cattiva fede), o inadeguati monitoraggi, ...





Strumenti per la *governance* del rischio

E' possibile misurare la distanza tra percezione del rischio e rischi misurati con

Questionari somministrati in aree ad alto rischio ambientale → sezione sulla percezione del rischio, fonti informative e fiducia (es. Studi di Biomonitoraggio umano effettuati in Campania, a Priolo, Milazzo, Gela, Taranto, Amiata, Viterbese, Val d'Agri)





Etica e comunicazione nella *governance* del rischio

Le attività di comunicazione nel percorso di *governance* del rischio devono tenere conto dei principi etici di riferimento.

→ Il rispetto implica l'obbligo di produrre informazioni comprensibili a tutti, utilizzando un linguaggio appropriato. Per il comunicatore il primo principio etico è garantire la comprensione all'interlocutore → capire il linguaggio, la literacy, il bisogno informativo

→ La trasparenza

→ L'uso pubblico delle evidenze fanno parte dei requisiti scientifici che contribuiscono alla validità e riproducibilità della ricerca, insieme alla dichiarazione dei conflitti di interesse.

La ricerca richiede imparzialità nella gestione dei dati e nella produzione dei risultati operando nel settore ambientale e sanitario la scelta è quella di prendere la parte della salute del pubblico

→ essere imparziali ma non neutrali, perché si sceglie di mettere al centro l'interesse pubblico, sostenere la democrazia e riconoscere le diverse responsabilità nella gestione dei rischi.





Grazie dell'attenzione liliana.cori@cnr.it

